

The weekly keyword is “Break”

French President Macron has envisaged a future presence of European troops in Ukraine. Although, as French Foreign Minister pointed out, without crossing the threshold of belligerence.

It is a break, compared to Macron's own position and compared to Allies and many did not like this.

But do we really think we can help Ukraine just by sending money and weapons? Time is working in favour of Moscow. Putin needed to be given a clear signal: the Allies will do whatever it takes to prevent Russia from winning.

If you show that you are not ready to put your boots on the ground, others will put their boots on your ground (Transnistria has just asked for Russian intervention on the territory of Moldova).

Ukraine is Europe!

The nuclear threat is now real.

Sooner or later peace will have to be made with Moscow. But it takes two to want it.

Macron's break eases this!

Without breaks like this, we run the risk of waking up in a nightmare, as in the poem by the English soldier poet Isaac Rosenberg “The Break of Day”.

La parola chiave di questa settimana è "Strappo".

Il Presidente francese Macron ha previsto una futura presenza di truppe europee in Ucraina. Anche se, come ha sottolineato il Ministro degli Esteri francese, senza superare la soglia della belligeranza.

Si tratta di una rottura, rispetto alla posizione dello stesso Macron e degli alleati, che a molti non è piaciuta.

Ma pensiamo davvero di poter aiutare l'Ucraina solo inviando denaro e armi? Il tempo gioca a favore di Mosca. Bisognava dare a Putin un segnale chiaro: gli Alleati faranno di tutto per impedire alla Russia di vincere.

Se si dimostra di non essere pronti a schierare uomini sul campo, altri li metteranno sul vostro (la Transnistria ha infatti appena chiesto l'intervento russo sul territorio della Moldavia).

L'Ucraina è l'Europa!

La minaccia nucleare è ora reale.

Prima o poi si dovrà fare pace con Mosca. Ma bisogna essere in due a volerla.

Lo strappo di Macron facilita tutto questo!

Senza strappi come questo, rischiamo di svegliarci in un incubo, come nella poesia del poeta soldato inglese Isaac Rosenberg "The Break of Day".